

Dolores Puthod parla di Ettore Bastianini

24 settembre 2016 - Casa Verdi

Dunque, io non sono ovviamente una storica, sono un'amica. La mia famiglia ed io siamo stati grandi amici di Ettore Bastianini. Tanto che a mio papà e mia mamma, conoscendolo alla Scala dopo un paio d'opere in cui lui cantava, domandò se poteva trovarsi un appartamento a Milano perché, quando si trovava a cantare alla Scala, l'albergo, ovviamente, era una seccatura. Al che, trovarono un appartamento. Da lì, poi, l'amicizia si consolidò sempre di più. Ettore, prima di andare alla Scala, alle sue prove, passava sempre da mio padre, a salutarlo e poi la sera, dopo cena, dopo teatro, invece di andare al solito (...) mia mamma si proponeva da buona cuoca, sapeva preparare dei risottini formidabili, e invitava tutti quanti perciò era una festa. Si continuava la serata dopo il teatro. Mia sorella suonava il piano, Ettore, ogni tanto, cantava. Dicevo... è sempre stata una cosa in famiglia, di care amicizie. Poi molte volte, durante le vacanze, veniva a trovarci, è stato ospite nostro, oppure siamo stati noi ospiti suoi a Firenze durante le varie rievocazioni. E' stato un rapporto di vera, vera amicizia. Una volta è tornato dalla Spagna tutto entusiasta e mi diceva: "Hai visto, Dolores? Ho comperato finalmente un costume da torero, da toreador, meraviglioso". E gli piaceva tantissimo, perché, in "Carmen", interpretava Escamillo. E poi tante altre cose.... Comunque sono sempre discorsi di amicizia. Mia sorella andava (...) alla Scala, Ettore cantava alla Scala, io lavoravo in scenografia alla Scala. Per noi, alla sera, dopo lo spettacolo, c'era la cena. Si andava a casa dal papà e dalla mamma, che preparava questi risottini formidabili. Comunque, con Ettore è stata una vera, vera amicizia che ci ha dato tanto. Infatti una sera, mi ricordo, che quando cantava "Rigoletto", gli annunciarono che sua mamma stava molto male. E pare che abbia emesso una stacca per la prima volta e dal loggione lo fischiarono ed è stato terribile, per lui. E' partito subito, ha lasciato il palcoscenico, ha preso la macchina, ma è arrivato troppo tardi. La mamma non c'era più. Poi, va bè, ho qualche ricordo con suo figlio, tante cose, ma ... lui, la sua vita era il canto. E come tutti gli artisti (...) sono delicati particolarmente alla gola, infatti anche la sua gola... Comunque, io lo ricordo con tanto, tanto affetto e con una grande, grande stima, perché è stato veramente uno dei più grandi degli ultimi anni. E l'emozione che mi ha dato, sentendolo questa sera, è stata forte.